

Lo scenario è il Castello Malabaila, a Canale; i primattori sono i Cavalieri dell'Ordine del Tartufo e dei Vini di Alba, riuniti per il tradizionale Capitolo delle Brume Autunnali, alla vigilia dell'Asta Mondiale del Tartufo in programma a Grinzane. E tra i protagonisti dell'evento c'è lui, Antonio Cussino, fondatore dell'azienda Idrocentro, nata 45 anni fa e ora divenuta un colosso nel suo settore, accolto con un caloroso benvenuto tra le fila dei Cavalieri. La motivazione dell'investitura? Simpatica e briosa. «Il signor Cussino», si legge nel proclama, «viene da Villafranca Piemonte (ma vive e lavora a Torre San Giorgio, ndr), un paesone a pochi passi dal grande fiume Po. Non bastasse tutta quell'acqua, ha passato una vita intera a lavorare in idrocentri. Ad un certo punto ha deciso di dare una svolta e dedicarsi a un altro liquido. Ha comprato un podere a La Morra e ha deciso di diventare un piccolo produttore di vino. Per arrivare là ha dovuto passare tre corsi d'acqua: il Po, il Varaita e il Tanaro, ma alla fine, come Mosè, è arrivato nella "Terra Promessa": la "Terra del Barolo", il suo vino preferito. Qui ha trovato un ambiente favorevole alle sue aspirazioni sia imprenditoriali, sia enogastronomiche". Insomma, una sorta di sublimazione, un passaggio dall'acqua, quell'"hydro" che ha sempre contraddistinto la sua vita lavorativa, al... vino. Ma sentiamo la sua storia.

Signor Cussino, cosa ci può dire a proposito della nomina a Cavaliere dell'Ordine del Tartufo e dei Vini di Alba?

«È un riconoscimento che mi emoziona e mi fa enorme piacere. Sono felice di averlo ricevuto, probabilmente è la testimonianza di come nella vita mi sia comportato bene. Certo che ora dovrò

«LA MIA FILOSOFIA? METTERMI IN GIOCO E IMPARARE SEMPRE»

L'imprenditore Antonio Cussino onorato per la nomina a Cavaliere dell'Ordine del Tartufo e dei Vini di Alba



impegnarmi ancora di più!».

Ci racconta questa sua passione per la viticoltura?

«Acquistai un terreno a La Morra 45 anni fa, senza forse rendermi conto del suo reale valore. In effetti, il podere si trova in una bella zona, che può fregiarsi del "bollino" delle terre del Barolo. Il vino e la vigna sono sempre stati una mia grande passione».

Quindi possiamo definirla un piccolo produttore di un grande vino, il Barolo?

«Lo... sarò! Il prossimo anno raccoglieremo per la prima volta il frutto delle nostre fatiche. Mi ci sono messo di grande impegno, puntiamo a produrre 10 mila

stante la crescita, sempre un'azienda di "territorio"?

«Assolutamente sì. Anche se abbiamo stabilimenti in tutta la regione, e ci estendiamo anche in Lombardia e in Liguria, la sede centrale è quella di partenza, a Torre San Giorgio».

La vostra storia e il vostro sviluppo proseguono da 45 anni. C'è un segreto per questa longevità?

«Il principale è quello di essere sempre stati accompagnati dalla salute, mia personale e quella dei miei familiari. E poi siamo stati attenti a seguire sempre le evoluzioni del nostro mestiere. Abbiamo cercato di impegnarci al massimo, studiando anche quello che faceva la concorrenza. Siamo cresciuti e ci siamo imposti».

Ma com'è partita la storia di Idrocentro?

«Nasco come idraulico, prima come apprendista, poi con un'impresa tutta mia. A 26 an-



ni la mia attività, che si concentrava nel campo dell'installazione di impianti idraulici e idro-termo-sanitari, era apprezzata e ben avviata. Ma decisi che volevo cambiare, che volevo fare qualcosa di più. Conoscevo molto bene i materiali, conoscevo il lavoro: decisi che avrei provato la strada della distribuzione. Così è nata Idrocentro, che oggi è tra le leader nel campo delle forniture idrauliche e non solo».

Una cavalcata vincente. Ha mai avuto qualche dubbio o rimpianto?

«Chiaro che qualche piccola incertezza nella vita di un imprenditore c'è sempre. Ma grossi dubbi non ne ho mai avuti. Ho sempre padroneggiato una certa determinazione, unita alla conoscenza dei prodotti che commercializziamo e a tanta voglia di lavorare sodo».

A proposito: come vede la "voglia di lavorare" nelle giovani generazioni? Ce n'è

oppure un po' latita?

«Sono molto ottimista. La voglia di lavorare c'è, anche attualmente. Magari non da parte di tutti, ma noto che soprattutto



Le immagini di Maurizio Milanese descrivono l'evento che si è svolto al Castello Malabaila di Canale, durante il quale l'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba ha nominato i nuovi sodali. Tra questi l'imprenditore di Torre San Giorgio Antonio Cussino, che nella foto in basso a sinistra è con la moglie Alda



nell'Albese e in provincia di Cuneo c'è molto spirito di iniziativa. Si taglia con il coltello. E ci sono molti giovani imprenditori con grande voglia di emergere che si stanno affiancando a noi più esperti. Certo, all'ambizione vanno sempre accompagnate l'umiltà di mettersi in gioco e la voglia di imparare».

Si parla molto di problematiche relative all'approvvigionamento dei materiali: anche per voi è così?

«È cambiata radicalmente la prospettiva: prima si lavorava molto con "il cliente", ora gli interlocutori principali sono i fornitori. A volte ci tocca "mendicare" un po'».

Ma tutto sommato pare di capire che il presente sia roseo...

«Il nostro settore sta andando molto forte. L'attuale momento ci porta un sacco di lavoro. Magari non è neanche del tutto merito nostro, gli incentivi, non da ultimo il 110%, hanno dato una grossa mano. Ma non sarà sempre così...».

Preoccupazioni per il futuro?

«Non particolarmente. Per il prossimo futuro ci si attende di mantenere l'attuale trend. Arriveranno i momenti difficili. Il segreto è sempre quello di prestare massima attenzione all'andamento dell'attività e del mercato».

«DA OLTRE 50 ANNI PROMUOVIAMO LE NOSTRE ECCELLENZE NEL MONDO»

Lavorare per far crescere il territorio, con l'autorevolezza della propria storia e tradizione, con un occhio sempre attento a quanto accade nel mondo. Ecco quanto accomuna Antonio Cussino, fondatore e da sempre anima di Idrocentro, e l'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba. «La nostra è una storia di oltre 50 anni», ci racconta Bianca Vetrino, gran maestro dell'Ordine, «Sull'onda della passione di Luciano Degiacomi, un visionario, che già tanti anni fa considerava le Langhe un territorio dall'incredibile ricchezza, con grande lungimiranza e cognizione di causa». L'Ordine è un'associazione in grande crescita: «Siamo circa 2mila», prosegue Bianca Vetrino, «e siamo sparsi in tutto il mondo. L'Ordine ha ormai una dimensione internazionale e a mio avviso è questo il valore aggiunto. Un tempo facevamo proseliti, ora, anche grazie ai nuovi modi di comunicare, sono anche le persone a proporsi. La selezione resta comunque rigorosa, scegliamo persone degne di diventare ambasciatori del nostro territorio in Italia e nel mondo. Ma è proprio grazie all'enorme interesse che sta riscuotendo la nostra attività che mi sento di poter dire che l'Ordine ha davanti a sé un grande futuro, oltre che uno splendido presente».